

Congo.. nel cuore dell'Africa!

Campo di lavoro

Quest'estate abbiamo avuto la fortuna di vivere un'esperienza straordinaria. Con il GMCC siamo stati nella Repubblica Democratica del Congo, presso la missione di Padre Antonello Rossi della Consolata. Siamo partiti in cinque, Lina, Alberto, Marco, Matteo ed Edoardo ed abbiamo trascorso due settimane molto intense. E' stato un campo di lavoro, ma anche un viaggio di conoscenza, soprattutto grazie alla smisurata ospitalità e cortesia di Padre Antonello che, con la sua instancabile capacità descrittiva, ci ha introdotti alla

scoperta di un paese e della sua storia. Un paese straordinariamente ricco di materie prime e minerali ma nel quale la quasi totalità della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà; un paese ancora ferito dalla disumana colonizzazione prima e da anni di dittatura poi, afflitto da guerre, instabilità politica, mancanza di opportunità di studio e di lavoro, carenza di infrastrutture, esausto e consumato da malattie e corruzione. Insomma i soliti tristi ingredienti che spesso ricorrono nei paesi africani ma che qui, forse,



All'interno del Santuario della Missione Mater Dei, a lato dell'altare è presente il quadro della Madonna nera di Czestochowa, donato alla diocesi di Kinshasa dal Beato Giovanni Paolo II in un viaggio apostolico negli anni '80.

il Girotondo



I volontari con Manuel, Diacono brasiliano assegnato alla Parrocchia di Mater Dei, ospiti a casa di John, un dipendente addetto ai lavori nella missione.

stridono maggiormente, proprio a causa delle immense ricchezze di cui dispone il paese. Basti pensare che qui scorre il mitico fiume Congo, che con la sua poderosa portata d'acqua potrebbe fornire energia elettrica a tutta l'Africa, e invece gli abitanti di Kinshasa, la terza metropoli dell'Africa dopo Il Cairo e Lagos, restano al buio per ore ed anche per giorni interi. La Repubblica Democratica del Congo ha un sottosuolo ricchissimo di minerali preziosi come diamanti e oro. Inoltre il Congo soddisfa l'80% del fabbisogno mondiale di coltan, utilizzato per il risparmio energetico delle batterie di cellulari, computers ed

elettrodomestici. Probabilmente i componenti dei nostri cellulari e computer arrivano da queste terre africane! Infine il legname rappresenta un'altra grande ricchezza fornita dall'immensa foresta equatoriale che ricopre gran parte del territorio. Padre Antonello ha voluto inizialmente che prendessimo conoscenza con la realtà in cui opera e, pertanto, i primi giorni sono stati dedicati a visite dei quartieri periferici di Kinshasa in cui si estende la missione: Sans Fil, Telecom, Mbenseke, Ngudibaka. Si tratta di un vasto territorio collinare caratterizzato da sabbia, banani e manioca. La gente vive in piccole abitazioni fatte di muratura.

La consegna a Padre Antonello di palloni e divise sportive dati al Gruppo dall'Associazione 'Goal Give a Smile' di Renate, per i ragazzi della missione.



Non ci sono colture intensive ed anche l'allevamento è poco praticato a causa del terreno sabbioso e delle stagioni di secca. Come nel resto del continente africano, anche qui, la sete e la fame rappresentano un grave problema. Per rispondere alla problematica dell'acqua nella missione, i missionari hanno realizzato un pozzo dando la possibilità alla gente di attingere l'acqua necessaria alla vita quotidiana. A Sans Fil abbiamo avuto la gioia di vedere che la scuola finanziata da una nostra volontaria è già

completata e quindi con la ripresa delle lezioni si potranno tenere i corsi solo al mattino, mentre prima le classi del ciclo primario e quelle del ciclo secondario si alternavano utilizzando la struttura al mattino ed al pomeriggio. Dopo i giorni di visita, Padre Antonello ci introduce al suo nuovo progetto, ovvero la costruzione di un panificio, proprio accanto alla casa dei missionari. L'idea è quella di rafforzare la sicurezza alimentare, producendo pane con macchinari adatti, istruendo personale locale ed assumendo trenta donne che

Gli 'Armée des Petits Anges', esercito dei piccoli angeli, assieme a Manuel ed ai ragazzi di Ronco Briantino, anch'essi ospiti di Padre Antonello, i quali hanno collaborato con gli educatori locali per organizzare la 'Colonie des vacances' per i bambini dei vari quartieri della Missione di Mater Dei.





L'area dove sorgerà la panetteria, prima dell'inizio dei lavori.

verranno incaricate di distribuire il pane portandolo nelle case. Iniziamo pertanto il vero lavoro, quello materiale e manuale. Il progetto è partito proprio da zero, ovvero dallo scavo delle fondazioni. Padre Antonello ha affidato i lavori ad un capo-mastro locale. Noi abbiamo aiutato nelle mansioni che si rendevano via via necessarie, ovvero scavare, sradicare le piante, trasportare carriole di sabbia, fare il cemento. Le giornate, pertanto, sono trascorse così, tra il lavoro e qualche 'escursione' in città. I lavori sono

poi proseguiti in seguito alla nostra partenza ed oggi, con molta gioia, siamo lieti di aver ricevuto notizia da Antonello che sono già arrivati al tetto, ed è già stata realizzata tutta la muratura esterna fatta di

blocchetti di cemento. Con piacere vi mostriamo le foto delle varie fasi del cantiere, fino ad arrivare alla situazione dei lavori al termine del campo di lavoro. Successivamente, abbiamo visitato la pediatria di Kimbondoo, vicino alla missione, dove



Si è cominciato col taglio di alcune piante di banana, a rimuovere parte del recinto esistente ed a ripulire l'intera area...

Padre Hugo porta avanti l'opera iniziata dalla dottoressa Perna, fondatrice del complesso. Qui l'Africa ti aggrisce con i suoi soliti drammi, quei drammi che sembrano quasi emblemi del continente e che solo per sbaglio

entrano nelle nostre case, magari grazie a qualche pubblicità televisiva, ma che in realtà esistono davvero, bimbi abbandonati, orfani, malformati, malati di malattie odiose come l'AIDS. Padre Hugo accoglie



..per poi iniziare a scavare, tracciare le fondamenta ed approvvigionare l'area dei lavori del materiale da costruzione necessario (pietre, sabbia, cemento,...)

tutti e a tutti cerca di dare una mano, pur con tutte le enormi difficoltà finanziarie e di 'manodopera'. Nella periferia di Kinshasa visitiamo anche la missione di Padre Santino ed il complesso ospedaliero delle Suore

Poverelle di Bergamo.

Qui la realtà è diversa da quella a cui siamo stati abituati presso la parrocchia di padre Antonello. Si tratta della periferia di Kinshasa, un enorme agglomerato urbano fatto di strade strette e sabbiose, un ammasso di piccole



Successivamente sono state realizzate le fondazioni con pietre e malta, e dopo aver preparato le gabbie di armatura, si è proceduto con la posa dei basamenti per i pilastri in cemento.

Nel frattempo alcuni lavoratori iniziavano a realizzare i blocchetti di cemento per la costruzione delle murature.



una biblioteca. Continuano la tradizione delle Suore morte di ebola a metà degli anni '90, proprio qui in Congo a circa duecento chilometri da Kinshasa, una tradizione fatta di dedizione totale al prossimo, di amore

case in muratura addossate le une alle altre, con tutti i problemi igienico-sanitari conseguenti, dovuti anche alla mancanza di un sistema fognario. Sia la missione di Padre Santino che il complesso delle Suore Poverelle si trovano proprio nel mezzo di questa periferia, chiamata Kingasani. Le Suore, in particolare, amministrano e gestiscono un complesso che racchiude non solo l'ospedale, ma anche la scuola primaria ed

verso i malati e gli indigenti. Capiamo bene cosa significhi dedicare interamente la propria vita alla cura del prossimo grazie alla conoscenza di Suor Clelia, che ci conduce e ci guida per mostrarci il complesso nella sua totalità. Ancora un po' 'storditi' da tutto ciò che

L'area di cantiere al termine del campo di lavoro: le fondazioni e le chiamate dei pilastri in calcestruzzo sono state ultimate; ad oggi Padre Antonello ci ha comunicato che sono state completate le murature esterne e a breve verrà realizzata la copertura.



Campo di lavoro

il Girotondo

abbiamo visto e vissuto in queste due settimane, ci ritroviamo già sull'aereo che ci riporta in Europa. Chiudendo gli occhi non possiamo che ripensare all'esperienza vissuta, al caos di Kinshasa, alle sue strade affollate, ai mercati con banchetti di verdura, pesce e vestiti usati, a certi odori pungenti, ai bambini che rincorrono l'auto al grido di 'mundele mundele' (ovvero straniero), alle persone che abbiamo conosciuto in missione, Padre Jacques, Manuel, Junior, Giselle, Joli, Gautier, John, Emanuel e molti altri, alla dolcezza di Padre Hugo ed alla fragilità dei suoi bambini di Kimbondo, alla caparbia di Suor Clelia. L'ottima riuscita del viaggio la si deve in gran

parte a Padre Antonello. Ci ha coinvolti nella sua vita di missionario, ci ha accolti con simpatia e gioia, ci ha guidati in un percorso di conoscenza, ci ha mostrato la vita quotidiana di un missionario sempre pronto ad ascoltare i problemi della sua gente. Con lui abbiamo riso, scherzato, discusso e riflettuto e, soprattutto, ci ha spronati a continuare nel nostro cammino di volontariato: ci ha trasmesso lo spirito missionario. A lui indirizziamo un ringraziamento speciale e colmo di riconoscenza, con la speranza di poterlo riabbracciare presto. Grazie Antonello!

Matteo, Alberto, Edoardo e Marco.



Il gruppo dei volontari assieme coi Padri missionari e gli addetti ai lavori della missione.